



• Il paese di Sesto negli anni in cui venne investito e parzialmente distrutto dai combattimenti della Prima guerra mondiale (foto Unibz)

I segni della Grande guerra nei luoghi e nelle famiglie

I combattimenti in Alta Pusteria. Gli eventi del '15- '17 e le tracce lasciate sulla popolazione: sabato a Sesto la presentazione di una ricerca in cui l'università di Bolzano coinvolge le scuole

ALTA PUSTERIA. Un progetto a cura della Libera università di Bolzano vuol riportare gli eventi della Prima guerra mondiale nell'area delle Tre Cime e a Sesto Pusteria. Vuol ricostruire i fatti, ma anche segnalare le conseguenze dolorose per la popolazione e gli sforzi della successiva ricostruzione. Tutti elementi, spiegano i ricercatori che "non sono ancora stati documentati e comunicati pubblicamente in modo esaustivo" e che rientrano nel lavoro della Piattaforma beni culturali e produzione culturale della facoltà di Design e arti, la cui presentazione è annunciata sabato 26 giugno, alle 20 (in lingua tedesca), al centro congressi Haus Sexten a Sesto.

Per due anni e mezzo, dall'estate del 2015 al tardo autunno

• **Incontri.** Sono previsti mostra e conferenza, prodotti multimediali e incontri con i giovani

• **Intese.** Tra i soggetti coinvolti il gruppo Bellum Aquilorum

del 1917, le Dolomiti di Sesto furono un fronte della guerra che vide confrontarsi le truppe italiane e quelle austriache. Sesto e Moso vennero parzialmente distrutti e dovettero essere evacuati. La popolazione dovette disperdersi tra altre comunità del Tirolo fino alla primavera del 1918.

Il paesaggio bellico delle Dolomiti di Sesto e di Sesto sono studiati nell'ambito del progetto di ricerca in corso, finanziato da Research Südtirol / Alto Adige 2019, dal titolo "Inscritto nel paesaggio. Luoghi, tracce, ricordi. La Prima guerra mondiale nelle Dolomiti di Sesto. Luoghi di ricerca di religione e culture del ricordo". Il progetto (che si chiuderà nel 2022) riunisce studiosi di diverse discipline (beni culturali e storia, archeologia dei conflitti, sociologia, antropologia, geografia, design e arte) della Libera università di Bolzano e li fa interagire con chi si occupa di memorialistica locale.

L'associazione "Bellum Aquilorum" e l'Associazione turistica di Sesto, i discendenti di chi ha vissuto la Prima guerra mondiale e la popolazione di Sesto "vengono coinvolti nel progetto in modo par-



• Una famiglia pusterese al tempo della Grande guerra

tecipativo - spiegano i responsabili - e sono in programma anche interazioni con i territori vicini del Comelico e del Cadore. Il destino della popolazione civile durante la guerra, l'evacuazione di Sesto, la vita da rifugiati, il ritorno e la ricostruzione sono i punti focali della ricerca storica e sociologica. Per distribuire sia le ricerche storiche che quelle sul paesaggio e per far conoscere le conseguenze sulle generazioni successive del terribile periodo vissuto da Sesto durante la Grande Guerra, verranno realizzati una mostra e una conferenza, prodotti multimediali, opere artistiche e incon-

tri con i giovani e le scuole".

Il progetto è coordinato dalla direttrice della Piattaforma beni culturali e produzione culturale Waltraud Kofler Engl, insieme a Susanne Elsen, Stephan Schmidt-Wulfen e Andrea Di Michele in collaborazione con Sigrid Wisthaler e altri membri dell'Associazione Bellum Aquilorum, del Museo della Guerra di Rovereto, della Österreichische Gesellschaft für Festungsforschung (Reinfried Vergeiner), dell'Arc-team (Rupert Gietl), dell'Associazione etnologica dell'Alto Adige (Evva) e dell'Associazione turistica di Sesto.